



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 27/10/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

27/10/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	4
Le acque inquinate killer dei delfini «E non trascuriamo le trivellazioni»	
27/10/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta	5
E la Regione decise di non decidere	
27/10/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Brindisi	7
Sotto accusa il sistema Puglia	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

26/10/2015 noinotizie.it 11:20	9
Puglia, discariche: a Poggiorsini il sindaco dice no al progetto e si rivolge a Michele Emiliano (nominato anche consulente)	

DISCARICA DI CONVERSANO

3 articoli

MOLA DI BARI SUL LITORALE CHE VA DA SANTO SPIRITO A BARLETTA NUMEROSI I CASI. LE RICERCHE DI PETROLIO IN MARE

Le acque inquinate killer dei delfini «E non trascuriamo le trivellazioni»

Ambientalisti preoccupati per gli spiaggiamenti sulle coste baresi

AMBIENTE Due degli ultimi delfini spiaggiati sulle coste di Mola: gli ambientalisti sono preoccupati ANTONIO GALIZIA ul MOLA DI BARI. «Il mare riconsegna sempre i danni provocati dall'uomo. Tra rifiuti e carcasse di animali». Così Pasquale Salvemini, il biologo marino responsabile del «Centro recupero delle tartarughe marine» del Wwf di Molfetta, commenta gli spiaggiamenti di delfini e tartarughe avvenuti nelle ultime 48 ore sul litorale barese: da Mola di Bari a Santo Spirito, a Bari San Girolamo fino a Trani e Barletta nella Bat, che hanno mobilitato i volontari del panda e la Guardia costiera. Le mareggiate degli ultimi due giorni hanno spiaggiato 2 delfini e diverse tartarughe. E' di circa 130 centimetri il «Tursiope» giovane, rinvenuto a Calarena di Cozze, a Mola di Bari, la cui presenza è stata segnalata da Marica Mancini e Giuseppe La Selva, volontari di «Natura viva» di Conversano, alla Capitaneria di porto, alla polizia municipale, ai veterinari della Asl (Azienda sanitaria locale) nonché al «Centro recupero» di Molfetta, intervenuti sul posto. Nel capoluogo, precisamente nelle cale del quartiere San Girolamo, è stata ritrovata invece una «Stenella», un delfino di circa 180 centimetri in avanzato stato di decomposizione. Mentre una tartaruga, un maschio di «Caretta Caretta», ancora viva, di 82 centimetri di lunghezza carapace, si è spiaggiata a qualche centinaia di metri di distanza dalla carcassa del delfino. Una ulteriore carcassa di tartaruga di 35 centimetri di lunghezza è stata rinvenuta, infine, sulla spiaggia di Santo Spirito. Perché tanti spiaggiamenti in questo periodo? «Le cause sono molteplici - spiega Salvemini -. Per quanto concerne le tartarughe, vi sono pochi dubbi: tra le cause principali, la pesca a strascico e con reti da posta. Purtroppo i pescatori per liberarsi del problema ributtano in mare le tartarughe catturate accidentalmente nelle reti, una pratica che da un lato solleva il pescatore dall'ospite indesiderato, dall'altro porta quasi sempre a morte certa le tartarughe, soprattutto quando le stesse rimangono imprigionate molto tempo durante lo strascico. Sembra paradossale - aggiunge il responsabile del Centro del Wwf ma molte di loro muoiono per annegamento. Per i delfini rinvenuti a Bari e Mola, considerando lo stato in cui versavano le carcasse, tutte in avanzato stato di decomposizione ed in parte saponificate, diventa difficile stabilire le cause di morte. Che tuttavia possono essere legate a patologie infettive, a problemi tossicologici ed altro ancora. Da non sottovalutare le trivellazioni».

IL CASO IERI MATTINA L'INCONTRO IL PARERE Le amministrazioni pubbliche intervenute alla riunione hanno espresso parere negativo sulla realizzazione della discarica L'AMBIGUITÀ Contrari Provincia, Ambito territoriale ottimale, i Comuni di Spinazzola e Poggiorsini. E la Regione? Non si sa

E la Regione decise di non decidere

La conferenza di servizi: « Discarica o no a Grottelline? Inviaio le carte a Palazzo Chigi» L'INCARICO Il governatore Emiliano consulente di Poggiorsini per affrontare il problema

RINO DALOISO | E dire che la normativa la definisce «conferenza di servizi decisoria». La «regola», non più una delle varie possibilità, come accadeva in passato, «per il coordinamento e la contestuale valutazione di tutti gli interessi pubblici coinvolti in un determinato procedimento, attraverso la trattazione contemporanea di uno stesso affare da parte di una pluralità di soggetti pubblici». Ma che succede quando qualcuno della «pluralità di soggetti pubblici» interpellati non è d'accordo con gli altri? Il Frassica di arboriana memoria «andava al regolamento». In questo caso, si ricorre all'organismo sovraordinato. Cioè, il governo. E così la conferenza di servizi «decisoria» tenuta ieri a Modugno, presso la sede dell'assessorato regionale all'ambiente, a proposito del progetto di **discarica** a Grottelline (fra Spinazzola e Poggiorsini) ha «deciso» (sic!), salvo successivo contrordine, di rimettere la documentazione a Roma, perché tolga tutti dall'imbarazzo: Regione Puglia, Provincia di Barletta, Andria, Trani e Ambito territoriale ottimale della medesima provincia. C'è un paradosso, però, in questo esito antifederalista (chi lo invoca più?): le amministrazioni pubbliche intervenute alla riunione di ieri mattina hanno espresso parere negativo verso la realizzazione della **discarica** assegnata all'Associazione temporanea di imprese Tradeco-Cogeam (la Tradeco fa capo al gruppo Columella, mentre la **Cogeam** è controllata al 51% dalla **Marcegaglia** spa e per il restante 49% appartiene alla Cisa spa, la stessa società proprietaria della **discarica** di Massafra, in cui attualmente le città della sesta provincia conferiscono i **rifiuti** del «secco residuo»). IL FRONTE DEL NO -Così il presidente della Provincia di Barletta, Andria, Trani, Francesco Spina. Dello stesso avviso il presidente dell'Organo di governo dell'Ambito territoriale ottimale della provincia Bat, nonché sindaco di Andria, Nicola Giorgino. Con loro, e anche più contrari di loro, i primi cittadini di Spinazzola (Nicola Di Tullio) e Poggiorsini (Michele Armienti). Proprio il sindaco di Poggiorsini, nell'agosto dello scorso anno, conferì al non ancora governatore Michele Emiliano l'incarico gratuito di «consigliere delegato e consulente del Comune di Poggiorsini per le attività di difesa e tutela del sito Grottelline, in riferimento al progetto di creazione di una **discarica**». E proprio ad Emiliano, nel frattempo diventato presidente della giunta regionale, nei giorni scorsi il sindaco Armienti ha inviato una lettera, sollecitandolo a partecipare partecipasse alla riunione di ieri mattina per evitare «una sicura deturpazione ambientale e paesaggistica che arrecherebbe grave nocumento alla collettività, privandola di quella vocazione turistica e culturale che fiorisce attraverso l'operosità dei nostri concittadini e imprenditori». Ma Emiliano non s'è visto e neppure l'assessore all'ambiente Domenico Santorsola: quindi a quale «soggetto pubblico» è ascrivibile l'eventuale dissenso in merito al «procedimento di valutazione di assoggettabilità ambientale intervento di manutenzione sul canale limitrofo del Consorzio Terre d'Apulia» di cui si discuteva, propedeutico alla realizzazione della **discarica** a Grottelline? Alla Regione stessa, organizzatrice della conferenza? E come è stato espresso quel «diverso parere» rispetto alle altre istituzioni pubbliche convenute? IL RUOLO DELLA REGIONE Eppure la stessa Regione Puglia, nell'autunno scorso, si è più che chiaramente espressa sulla questione: «L'intero progetto va valutato alla luce della compatibilità della **discarica** con le norme sul rischio idrogeologico. Le aree d'intervento, interessando alvei di tratti di reticolo idrografico, rientrano tra quelle disciplinate dal Piano di assetto idrogeologico, che dispone espressamente la non compatibilità delle discariche con il mantenimento della funzionalità idraulica e della qualità ambientale dei corsi d'acqua». Scritto e sottoscritto dall'ing. Lucia Di Lauro, dell'Area Tutela e la Sicurezza ambientale della Regione Puglia. Se, dunque, l'italiano non è un'opinione, ne dovremmo dedurre che quel sito viene ritenuto anche da via Capruzzi inidoneo per la realizzazione della **discarica** prevista nel Piano regionale dei **rifiuti** dalla giunta di centrodestra guidata da Raffaele Fitto e poi nel 2006 (amministrazione regionale

Vendola), affidato all'As sociazione temporanea di imprese Tradeco-Cogeam, vincitrice della relativa gara per la gestione. Chissà. Al momento, non è dato saperlo con certezza. Tra l'altro, il presidente della conferenza di servizi, Antonello Antonicelli, dirigente dell'assessorato regionale all'Ambiente, sta passando il testimone a Barbara Valenzano, nuovo direttore del Dipartimento regionale mobilità, della qualità urbana, delle opere pubbliche e del paesaggio con sguardo sulla prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali e sul ciclo dei rifiuti. Intanto, l'unico esponente politico ad esprimersi sulla vicenda, a conclusione della conferenza di servizi in-decisoria, è il consigliere regionale Francesco Ventola (Oltre con Fitto): «Non si possono assumere decisioni contro il territorio - sottolinea -. E' questo quanto ho affermato nella Conferenza dei Servizi decisoria sulla problematica della discarica di Grottelline in cui acquisire i pareri dei diversi soggetti coinvolti » .
COME PILATO? NO GRAZIE -E poi: «Pur intervenendo da consigliere regionale eletto sul territorio interessato, ma nella qualità di uditor (essendomi interessato in altri tempi ed in altra veste - da presidente della Provincia) conosco il progetto e le problematiche che hanno sempre e costantemente motivato la nostra contrarietà. E' tanto insostenibile l'idea quanto palese la contraddizione di una scelta senza criterio quale è quella di ridurre il sito di Grottelline in una discarica. E' una posizione, questa, che anche come Provincia abbiamo sempre sostenuto. Lo stesso parere contrario espresso ad ottobre dello scorso anno dai medesimi uffici regionali ai Lavori Pubblici ci conforta in tal senso». Ancora: «Sulla proposta avanzata dal Presidente della Conferenza decisoria, dirigente del settore regionale competente, dott. Antonicelli, di rimettere il tutto nelle mani del Governo centrale, come previsto dalle norme quando a livello locale rimangono posizioni discordanti, non mi sembra affatto la decisione giusta: non si può scaricare sugli altri decisioni che ci riguardano da vicino. Su questo orientamento, con piacere ho visto una posizione condivisa dei rappresentanti presenti all'incontro. Ora aspettiamo il verbale della riunione e le determinazioni conseguenti che spettano al responsabile del procedimento, sulla scorta dei pareri espressi». Conclusione: «Perciò non bisogna assolutamente abbassare la guardia. Nel momento in cui la questione dovesse essere spostata sul tavolo del Governo centrale, ci si dovrà mobilitare ad ogni livello. Per ora sono fermo sul convincimento che le decisioni non devono cadere dall'alto, sono i rappresentanti del territorio a dover assumere responsabilmente ogni decisione come abbiamo sempre fatto in casa nostra». E gli altri rappresentanti del popolo sovrano? Per ora tacciono, domani, chissà. «NO A GROTTELLINE» La manifestazione a Spinazzola e a Poggiorsini nel giugno 2014

EMERGENZARIFIUTI

Sotto accusa il sistema Puglia

Arriva il presidente della commissione bicamerale d'inchiesta: il problema è strutturale Il ciclo di raccolta e smaltimento sotto la lente di ingrandimento I sassolini del sindaco: caos che viene da lontano

di Sonia GIOIA Se gli impianti di Brindisi e Francavilla, ma anche **Conversano** e Trani sono chiusi. Se quello di Lucera (succederà oggi) sta per chiudere vuol dire che il sistema **rifiuti** è al collasso in tutta la Puglia, non solo in terra messapica. Chi l'avrebbe mai detto che proprio ieri il sindaco di Brindisi Mimmo Consales si sarebbe preso una mezza rivincita, sollevato dal ruolo di colpevole unico del pasticciaccio nientemeno che dall'onorevole Bratti, democratico di ferro dall'accento emiliano e il curriculum iper-ambientalista. Il presidente della commissione bicamerale d'inchiesta sui **rifiuti** in visita nel capoluogo messapico lo ha detto chiaro e forte «è il sistema Puglia che non funziona, su questo fronte», e nessun territorio è escluso dall'ingranaggio inceppato. Certo, vista così lo sconcerto raddoppia. Non consolano le conclusioni del lungo incontro a due tappe tenuto ieri dal deputato Pd in visita nei panni di se stesso, in attesa che la commissione ridiscenda ufficialmente in terra messapica: se ne riparla a gennaio, alla presenza del commissario dell'Oga Michele Emiliano. È la prima delle decisioni prese nell'incontro di ieri, l'altra riguarda i parlamentari brindisini, che chiederanno di inserire un emendamento alla legge di stabilità che, in deroga all'omonimo patto che lega le mani ai sindaci, non faccia rientrare nel conto le spese degli enti relative ai **rifiuti**. Sono le due novità emerse nel corso dell'incontro tenuto presso il palazzo della Provincia su input dell'onorevole Elisa Mariano, che ha personalmente inoltrato l'invito al deputato Pd. C'erano il padrone di casa, il presidente Maurizio Bruno, il prefetto Nicola Prete, l'assessore regionale all'Ambiente Domenico Santorsola, il subcommissario dell'Oga Antonello Antonicelli, il sindaco Consales, e molti (non tutti) fra i sindaci del territorio interessati al problema. «L'incontro odierno - ha dichiarato Bruno, dopo aver ringraziato tutti per la presenza - è stato programmato per uno scambio di informazioni, perché tutti i sindaci del territorio brindisino avvertono quotidianamente notevoli difficoltà di carattere sociale, oltre che ambientale, nell'affrontare questa situazione di reale emergenza». Bratti ha ascoltato, soprattutto, osservazioni e richieste, prospettando quali possano essere le novità di intervento e di sostegno ai Comuni da parte del governo sulla materia, parallelamente al coinvolgimento primario della Regione. Insomma, per tracciare proposte di intervento reale bisogna che la commissione ritorni in veste ufficiale. Intanto Consales non ha mancato l'occasione per passare in rassegna i guasti ereditati, parlando dritto negli occhi soprattutto a Santorsola: «La **discarica** di contrada Autigno perde **percolato** in falda dal lontano 2000, l'impianto di Cdr è rimasto oltre un decennio inutilizzato e appena eletto sindaco sono stato costretto a farlo mettere in marcia a seguito dell'ennesima diffida della Regione Puglia, con relativa minaccia di restituzione dei tredici miliardi di lire ricevuti per la sua costruzione. E che dire del rewamping eseguito sull'impianto di compostaggio in anni precedenti la nostra Amministrazione? Milioni di euro spesi al vento per poi ritrovarci un accumulo di ferraglie inutilizzabili». Insomma, lo ha detto Bratti «non si può lasciare il cerino acceso nelle mani dei sindaci». Quel che sconcerta è che di soluzioni non ne è stata prospettata nessuna.

Foto: Il vertice di ieri sul ciclo dei **rifiuti** nel salone di rappresentanza della Provincia. A sinistra: il biostabilizzatore e il sito di Formica (foto di Max Frigione)

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Puglia, discariche: a Poggiorsini il sindaco dice no al progetto e si rivolge a Michele Emiliano (nominato anche consulente)

Brindisi: ispezione del presidente della commissione bicamerale

Oggi a Brindisi il presidente della commissione bicamerale per il ciclo dei **rifiuti**, Alessandro Bratti. Compie un'ispezione in un contesto di difficoltà gigantesche. Non è quella brindisina l'unica realtà complicata, in Puglia.

Di Nino Sangerardi:

Il primo cittadino di Poggiorsini, p. rovincia di Bari, ribadisce il no alla discarica di **rifiuti**, che si dovrebbe realizzare in località Le Grotte.

Michele Armienti, eletto sindaco a maggio 2014 nella Lista civica "Uniti per Poggiorsini", ha inviato una lettera a Michele Emiliano Governatore della Regione Puglia.

Chiede al presidente della Giunta regionale di intervenire in merito all'iniziativa-proposta da Co.Ge.Am.(gruppo **Marcegaglia** di Mantova e Cisa spa di Massafra) e Tra.De.Co. (gruppo Columella di Altamura) - di costruzione impianto complesso per **rifiuti** solidi urbani.

In particolare nel "...procedimento valutazione di assoggettabilità ambientale intervento di manutenzione sul canale limitrofo del Consorzio Terre d'Apulia", inerente la struttura in capo a Co.Ge.Am.

"Secondo le notizie a noi pervenute-scrive il sindaco-il procedimento si avvia alle fasi conclusive e gli esiti sembrano essere avversi agli interessi del Nostro territorio. I tecnici da noi interessati e la popolazione rappresentano al sottoscritto la necessità di intervenire tempestivamente per salvaguardare il territorio". Quest'ultimo pieno di campi seminati a cereali di natura biologica, siti d'interesse archeologico, architettonico e paesaggistico di notevole rilievo e dall'inestimabile valore simbolico per l'Alta Murgia e la Puglia intera. Tra l'altro, a breve verrà riaperta la Fonte di acqua oligominerale "Orsinella".

Si rammenta che l'area circostante la possibile discarica è di natura carsica. Pertanto, sostengono esperti e geologi : "... ci sono tutti i dubbi e le paure che un domani possa essere inquinata, come è successo alla discarica di Trani".

Quindi il sindaco Michele Armienti sollecita il presidente Michele Emiliano a salvaguardare "con l'intelligenza e le abilità che le sono consone", gli interessi di Poggiorsini e delle zone confinanti "...da una sicura deturpazione ambientale e paesaggistica che arrecherebbe grave nocimento alla collettività, privandola di quella vocazione turistica e culturale che fiorisce attraverso l'operosità dei nostri concittadini e imprenditori". Perchè Armienti si rivolge a Emiliano?

Il 22 luglio 2014 il sindaco nomina Michele Emiliano, "per l'esperienza e competenza amministrativa, la levatura morale e politica", Consigliere delegato e consulente del Comune di Poggiorsini per le attività di difesa e tutela del sito Le Grotte, in riferimento al progetto di creazione di una discarica.

Oggi, fine ottobre 2015, il Governatore Michele Emiliano, nonché consulente e delegato del Comune poggiorsinese, accoglierà la richiesta del sindaco Armienti stante che la Giunta Pd-Vendola ha approvato, con prescrizioni, il programma di discarica dell'Associazione temporanea d'impresa Co.Ge.Am. e Tra. De.Co.?

Revocherà dunque il progetto? Scelta politica e amministrativa non facile.